

si chiami pur anco Francesco Crispi. (*Benis-simo! — Approvazioni all'estrema sinistra*).

**Presidente.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Il fatto parlamentare a cui ha accennato l'onorevole Cavallotti non ha che fare col caso presente. Nel 1849, come nel 1859 e nel 1866, furono dati al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra per la difesa nazionale. Era logico che, cessata la guerra ed aperto il Parlamento, il potere esecutivo non potesse più valersi di quei poteri e quindi giustamente esso fu richiamato alle norme comuni; ma il caso nostro è affatto diverso. Qui non si tratta di poteri straordinari, ma dell'uso da parte del potere esecutivo di facoltà riconosciutegli dalle leggi. E badi l'onorevole Cavallotti che tanto nel 1852 quanto nel 1862 non c'era il Codice penale militare del 1869.

*Voci.* È ancora quello.

**Crispi, presidente del Consiglio...** No, c'era quello del 1840. Ora, questo Codice non dava al potere esecutivo, non dava al Re, la facoltà...

**Colajanni Napoleone.** Allora si stava meglio quando si stava peggio! (*Rumori*).

**Presidente.** Non interrompa.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Quel Codice non contemplava il caso dello stato d'assedio. Ho voluto ricordare questa circostanza, perchè le argomentazioni dell'onorevole Cavallotti non traggano in inganno coloro i quali non hanno sotto gli occhi la legge alla quale egli ha alluso. Del resto, è un argomento che non lasceranno indiscusso gli autori delle interpellanze presentate, ed a suo tempo vi ritorneremo. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Onorevole Cavallotti, rimarrà nel verbale la sua dichiarazione.

L'onorevole Colajanni ha chiesto di parlare ma io non posso accordargliene la facoltà se non per fatto personale.

**Colajanni N.** E parlerò soltanto per fatto personale.

Se c'è uno il quale abbia diritto di parlare per fatto personale, convenga l'onorevole presidente della Camera, che quell'uno sono io: io che sono stato chiamato in causa dall'onorevole presidente del Consiglio, il quale ha detto: « l'onorevole Colajanni dovrebbe parlare meno di tutti ».

**Crispi, presidente del Consiglio.** Interrompere meno di tutti.

**Colajanni N.** Sta bene: « interrompere meno di tutti ».

Di fronte a questo richiamo dell'onorevole presidente del Consiglio, credo di aver ragione di parlare per fatto personale. (*Segni di assenso del presidente*).

E prima di tutto domando al presidente del Consiglio se mi dà autorizzazione, poichè non è mio costume abusare delle confidenze, di dire alla Camera ciò che si discusse fra noi.

*Voci.* No! no! (*Rumori*).

**Crispi, presidente del Consiglio.** Prima della rivoluzione, sì; dopo la rivoluzione, no. Il nostro colloquio fu prima della rivoluzione.

*Voci all'estrema sinistra.* Ma che rivoluzione!

**Colajanni N.** L'onorevole presidente del Consiglio ha affermato cose completamente inesatte.

Egli le ha affermate in buona fede, ma è stato completamente ingannato sulle cose di Sicilia; questo, a parer mio, è il suo torto.

Non è vero, lo affermo con sicura coscienza, ed i fatti mi daranno ragione, non è vero che in Sicilia ci sia stato un movimento separatista, che volesse disfare la patria italiana; (*Commenti — Rumori*) i fatti mi daranno ragione! L'onorevole presidente del Consiglio questo ha affermato, ma questo non è vero; egli è stato tratto completamente in errore.

**Presidente.** Questo non è fatto personale!

**Colajanni N.** È personalissimo perchè su questo punto cadono principalmente le divergenze tra di me ed il presidente del Consiglio.

**Presidente.** Ebbene, se ne occuperà quando si discuteranno le interpellanze.

**Colajanni N.** Onorevole presidente della Camera, non posso sciupare quel poco di voce che ho per lottare con Lei.

**Presidente.** Ed io lo stesso! (*Si ride*)

**Colajanni N.** ...quindi la prego di lasciarmi parlare, se no, tacerò.

**Presidente.** Non posso permetterle onorevole Colajanni di trasformare in un discorso inmerito il suo fatto personale!

**Colajanni N.** Taccio, poichè l'onorevole presidente non mi concede di continuare.

Solo affermo di nuovo che quanto l'onore-